

CAMMINANDO S'APRE CAMMINO

Sabato 25 giugno 2022

COMPAGNI DI STRADA. (RI) CAMMINARE INSIEME

*LETTORE: Dal tempo vissuto e dalle sue prove si torna più ricchi e più forti.
Quali "lineamenti" del suo volto ti ha mostrato Dio in questo tempo di prova?
Con quali nomi nuovi si è fatto conoscere?*

CANTO: Vocazione

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò, era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò. Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so. Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

Tu Dio, che conosci il nome mio fa che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la mia strada nella vita, all'incontro con Te.

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò, era un uomo come tanti altri ma la voce quella no. Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore. Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

Tu Dio che conosci il nome mio fa che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la mia strada nella vita, all'incontro con Te.

LA NOSTRA CHIAMATA (Luca 10, 1-16)

In quei giorni il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnao, sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata! Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

SALMO 138, 1-18, 23-24 (Coro a due voci)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte»; nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

... Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

LA FATICA DEL CAMMINO di don Leone Dehon (DUE LETTORI)

Aiutami Signore, ad attendere senza stancarmi, ad ascoltare senza tediarmi, ad accogliere senza riserve, a donare senza imposizioni, ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano, a dare quando mi chiedono, a rispondere quando mi domandano, a

far posto a chi entra, a uscire quando sono di troppo.

Aiutami a vedere te nel mio fratello, a camminare insieme con lui e con te: perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

NULLA POTRÀ DANNEGGIARVI (Luca 10, 17-24)

I settantadue (discepoli) tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

BEATIDINI DEL PELLEGRINO (A due voci)

Beato te, pellegrino, perché hai scoperto che il vero Cammino inizia solamente una volta completato.

Beato te, pellegrino, se lo zaino continua a svuotarsi delle cose e il tuo cuore non sa dove mettere così tanti sentimenti ed emozioni.

Beato te, pellegrino, se capisci che un passo indietro per aiutare qualcuno vale

cento passi avanti fatti senza guardare chi o cosa si trova al tuo fianco.

Beato te, pellegrino, non trovi le parole per dire grazie per tutto ciò che ti sorprende ad ogni svolta della strada. Beato te, pellegrino, se cerchi la verità e fai entrare il Cammino nella tua vita.

Beato te, pellegrino, se lungo la via trovi te stesso e ti concedi tutto il

tempo, senza fretta, così da non trascurare l'immagine del tuo cuore.

Beato te pellegrino se il cammino ti conduce al silenzio, il silenzio alla preghiera e la preghiera all'incontro con il Padre

ESTRATTO DA “QUESTO AMORE” di Jacques Prévert (Due lettori)

Cet amour qui faisait peur aux autres
Qui les faisait parler
Qui les faisait blêmir
Cet amour guetté
Parce que nous le guettions
Traqué blessé piétiné achevé nié oublié
Parce que nous l'avons traqué blessé
piétiné achevé nié oublié
Cet amour tout entier
Si vivant encore
Et tout ensoleillé
C'est le tien
C'est le mien
Celui qui a été

*Questo amore che faceva paura agli altri
E li faceva parlare e impallidire.
Questo amore tenuto d'occhio,
Perché noi lo tenevamo d'occhio,
Braccato, ferito, calpestato, fatto fuori, negato,
cancellato,
perché noi l'abbiamo braccato, ferito,
calpestato, fatto fuori, negato, cancellato.
Questo amore tutt'intero,
Così vivo ancora e baciato dal sole,
È il tuo amore. È il mio amore.
È quel che è stato.*

CANTO: Andate per le strade

*Rit. Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per fare festa, c'è un
posto per ciascuno alla mia mensa.*

la pace torni a voi e uscite dalla casa scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Rit.

Nel vostro cammino annunciate il vangelo dicendo è vicino il regno dei cieli. guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta. **Rit.**

Nessuno è più grande del proprio maestro, né il servo è più importante del suo padrone. se hanno odiato me odieranno anche voi, ma voi non temete, io non vi lascio soli! **Rit.**

Vi è stato donato con amore gratuito, ugualmente donate con gioia e con amore. con voi non prendete né oro né argento, perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **Rit.**

Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi siate dunque avveduti come serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe dovrete sopportare prigioni e tribunali.

Rit.

Entrando in una casa donatele la pace, se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,